

In arrivo 150 miliardi per le strutture
500 operatori per il tempo prolungato
e «glasnost» per la piccola manutenzione
Ecco il programma di palazzo Valentini

«Nel '92 avremo classi davvero europee
con palestre e auditorium
e con più adeguati equilibri
tra capitale e resto della provincia»

Edifici nuovi e «scuola di qualità»

Centocinquanta miliardi per ristrutturare gli edifici, tredici nuovi istituti, decentramento scolastico, l'85% delle nuove assunzioni per il personale non docente e una «rivoluzione copernicana» che rende trasparenti gli appalti per la manutenzione. Sono gli ingredienti con cui la Provincia di Roma ha deciso di affrontare le carenze e i mali delle oltre duecento scuole di sua competenza.

RACHELE GONNELLI

«Risolveremo l'emergenza scuola entro il '92, dati alla mano il presidente della Provincia Maria Antonietta Sartori sfodera il suo ottimismo sul risanamento degli istituti tecnici e scientifici. Compresi la realizzazione delle palestre mancanti che potranno essere utilizzate anche dagli abitanti del quartiere, e gli auditorium. E questo l'impegno prioritario della giunta di sinistra arrivata a palazzo Valentini nell'87, illustrato ieri nelle sue articolazioni concrete e nei progetti esecutivi.

Il programma di interventi è stato definito all'inizio di settembre e già sono partite le domande per accedere alla Cassa depositi e prestiti. Il piano pluriennale di investimenti prevede una spesa di 150 miliardi, spicciolo più spiccioloso. Si tratta di una parte consistente del bilancio dell'amministrazione, cui vanno aggiunti i fondi statali concessi, dopo il movimento studentesco dell'85 e gli stanziamenti regionali. Insomma tutto quello che si poteva raccogliere e destinare al miglioramento della formazione scolastica nella capitale e dintorni. Ot-

tantacinque miliardi serviranno ai lavori di ristrutturazione degli istituti ospitati in appartamenti e altri edifici di varia natura, senza servizi igienici decenti, senza laboratori, scale antincendio e via di seguito. «Questo è il primo anno in cui si registra nelle medie superiori un decentramento delle iscrizioni, già verificatosi nelle scuole dell'obbligo - comunica l'assessore all'istruzione Oliviero Milana - ma di qui a dire che diminuisce la popolazione studentesca c'è un bel salto. Sono aumentate, rispetto agli altri anni, le quarte e le quinte con il risultato che quest'anno servono una novantina di classi in più. Per eliminare i doppi turni e superare le «scuole-baracconi», improvvisate, la Provincia prevede la costruzione ex novo di 13 istituti superiori, più l'ampiamiento di un'altra ventina di scuole.

Due anni fa il pentapartito non era riuscito neppure a pensare un piano per l'edilizia scolastica e la situazione procedeva verso un degrado sempre più pesante. Da allora le cose sono cominciate a cambiare: la Provincia ha ac-



quisito 700 aule dal patrimonio dismessi del comune di Roma. «Non è stata un'impresa facile - commenta Milana - perché Giubilo non aveva nessuna voglia di darci le scuole comunali medie e elementari inutilizzate. I problemi aperti ora sono soprattutto di qualità della scuola. Il primo è quello di riequilibrare il rapporto tra la capitale e il resto della provincia - spiega Antonietta Sartori - decongestionando le scuole romane dal pendolarismo,

torcendo servizi migliori decentrate. L'impegno per il miglioramento dell'igiene e per l'accesso prolungato agli edifici scolastici è stato assolto, grazie all'assunzione di 500 dipendenti pubblici come bidelli, segretari, bibliotecari, l'85% dei nuovi posti. Inoltre con il ricorso a «progetti-protezione» sono stati impegnati altri due miliardi e mezzo.

Infine è stata preannunciata quella che l'assessore al patrimonio Pietro Tidel definisce

«una rivoluzione copernicana per la manutenzione ordinaria e straordinaria negli istituti. Ovvero non più disperate ricerche di elettricità, non più affidamenti a ditte a licitazione privata, fuori da ogni controllo. Bensì un censimento computerizzato di tutte le opere necessarie e una programmazione di interventi, utilizzando una rosa di quaranta aziende che hanno regolarmente vinto gare pubbli-

Col computer a disegnare il «quartiere di sogno»

Andare a scuola per disegnare al computer il quartiere dei sogni. Fuori dalla gabbia dei programmi ministeriali, la Federazione nazionale insegnanti ha elaborato un cosiddetto «progetto didattico collaterale» che impegna studenti e professori nell'ideazione di spazi urbani. La Provincia di Roma ha sponsorizzato il progetto che recentemente ha ottenuto il finanziamento di cento milioni da spendere nell'arco di un triennio scolastico. Quest'anno verranno impiegati i primi 25 milioni. Verranno coinvolti soprattutto istituti tecnici per geometri, licei scientifici, istituti artistici e altre scuole professionali. Si tratta per gli studenti di concepire un quartiere immaginario, dando forma ai propri bisogni e a quelli degli altri abitanti, progettando volumetrie e funzionalità degli spazi con lo strumento della video-grafica. La metodologia è quella di un gioco - che come tale ha le sue regole - attraverso l'uso del computer che consente la simulazione della costruzione degli edifici, delle strade, delle piazze, delle scuole. L'obiettivo è stimolare la creatività e le capacità progettuali dei ragazzi.

Progetti per studiare «a zonzo» per l'Europa

Non lasciare che la scuola resti estranea ai cambiamenti della società. È questa la filosofia di fondo dei due principali progetti di integrazione didattica realizzati in collaborazione dalla Provincia di Roma, dal Provveditorato agli Studi, dalla Regione Lazio e dal comune. Il primo è dunque il progetto Scuola-Lavoro, vecchio cavallo di battaglia delle politiche di sinistra per la scuola media superiore. È un progetto dell'81 che ha ora concluso la prima fase, quella del mettere in contatto aziende e scuole, formazione professionale e mondo del lavoro. Quest'anno poi c'è un nuovo progetto sperimentale. Si chiama «Europa '93». Coinvolge una ventina di istituti, a Roma e in Provincia, e si propone di studiare lo scambio e l'integrazione dei sistemi educativi a livello di Comunità europea. Prevedere, ad esempio, curricula e percorsi d'istruzione misti a zonzo per l'Europa: il ginnasio al Plauto e il liceo a Parigi e gemellaggi di classi. La fase sperimentale del progetto «Europa» si concluderà a giugno del 1990. La speranza è che il ministro si decida ad adeguare la scuola all'Europa della libera circolazione anche dei saperi.

Vigili urbani in rivolta

«La sede è una groviera»
I pizzardoni occupano la circoscrizione di Ostia

I vigili urbani di Ostia non ne possono più di «abitare in una sede groviera». Per questo l'altroieri, con un'azione simbolica, hanno occupato la sala consiliare della XIII Circoscrizione, e da lunedì minacciano una occupazione definitiva se non verrà trovata una sede nuova. Lo hanno ribadito ieri nel corso di una riunione alla ex colonia Vittorio Emanuele III (sede temporanea) dei vigili del XIII gruppo ormai da sei anni) alla presenza del commissario della I e VII ripartizione, Mario Laurini, e del presidente della circoscrizione Cosetti. Il motivo della rivolta è i locali dell'edificio che li ospita abitivamente: lo stabile è fatiscente, mai ristrutturato dal 1932, non funzionano i servizi igienici. L'acqua entra da più parti tanto che alcuni lampadari sono caduti perché troppo «pieni», insondabili e pezzi di comiconi cadono giù quasi tutti i giorni.

Eppoi lo spreco di centinaia di milioni: l'installazione, nell'85, di terminali e computer, mai allacciati perché manca la corrente a 220 volt mentre gli impianti elettrici esistenti sono sprovvisti di sicurezza. Infine il rischio che qualcuno possa impadronirsi di atti di ufficio riservati: i «buchi» alla Vittoriano Emanuele sono tanti e non è possibile assicurare un servizio di vigilanza costante.

«Già a febbraio - dice Luigi Felici, della Cgil - avevamo chiesto l'intervento del Comune. Il pericolo che crolli qualche pezzo di muro addosso ad ignari cittadini che vengono negli uffici è reale. Certo questa volta non ci accontenteremo di sole parole. L'agitazione intanto continua fino a lunedì prossimo, data fissata per l'incontro tra la V e la VIII ripartizione per discutere la ristrutturazione dell'edificio. □A.T.

Manifestazione a Ostia

«Quell'incrocio è pericoloso comprate un semaforo»
Protesta degli abitanti

«Compriamo il semaforo e vendiamo gli amministratori». Venti milioni non valgono una vita. «Aspettiamo da dieci anni. Questi alcuni degli slogan che hanno scandito ieri pomeriggio sul ponte della Scafa, tra la via del Mare e Fiumicino, alcuni «uomini sandwich» che protestavano perché, dopo anni di denunce e di morti, ancora non è stato installato un semaforo. Nonostante le grandi difficoltà di circolazione e l'alto numero di incidenti mortali che puntualmente si verificano allo svincolo tra via dell'Appagliatore (che da Ostia porta all'aeroporto di Fiumicino) e via Boccauccia, l'incrocio è sprovvisto di una segnaletica adeguata. Ci ha pensato però ieri pomeriggio un «sandwich» (un uomo con un cartello davanti e uno sul retro) a attirare il traffico proveniente da Ostia, da Fiumicino e dalla via del Mare.

«Il semaforo non è una soluzione definitiva - precisa Silvio Ricci, del comitato dei pendolari che ha organizzato la manifestazione - però rappresenta una situazione che diventa sempre più pericolosa. Qualche tempo fa un anziano in bicicletta è stato investito proprio mentre girava per tornare ad Ostia. Le iniezioni del comune non si giustificano più».

Stupore tra gli automobilisti ha provocato la richiesta, da parte dei dimostranti, di una offerta per comprare il semaforo. Dopo i primi atti di esaltazione però quasi tutti hanno acconsentito alla provocazione. «Visto che non ci pensano né il Comune né l'Anas ad installarlo - conclude Ricci - compriamocelo da soli». Anche la circoscrizione, comunque, ha le sue responsabilità: nella seduta che doveva decidere sull'installazione del semaforo, circa un anno fa, nessuno si è presentato all'appuntamento. □A.T.

Lettera dei 7 comuni dell'alto Lazio

«Le centrali ci danneggiano
La Regione sblocchi i fondi»

Spazientiti e indignati hanno dato l'ultimatum alla Pisana, Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfa, Allumiere, Tarquinia, Canale Monterano e Monte Romano, hanno scritto all'assessore all'energia Paolo Pulci mettendo sotto accusa i gravissimi ritardi dell'erogazione dei fondi per i comuni sedi di centrali Enel. «È una situazione grottesca», ha detto Barbaranelli, sindaco comunista di Civitavecchia.

SILVIO BARBARANELLI

I sette Comuni del comprensorio di Civitavecchia, gravati dalle servitù delle centrali Enel, hanno dato l'ultimatum all'assessore regionale per l'energia, Paolo Pulci. In una lettera il sindaco di Civitavecchia, il comunista Barbaranelli, e il consigliere delegato ai rapporti con l'Enel, il dc Scoppa, hanno denunciato la grave insensibilità della Regione che non ha ancora erogato i fondi che la legge 8 dell'83 stanziava a favore dei comuni sedi di centrali Enel. «La situazione rischia di diventare grottesca - dice il sindaco di Civitavecchia - 45 miliardi, destinati al nostro territorio, sono bloccati da sei anni per ragioni che, in questi ultimi tempi, hanno assunto aspetti incomprensibili. Le inadempienze della Regione sono pretestuose».

Eppure i progetti finalizzati, corredati dalla necessaria documentazione di fattibilità, sono stati presentati dai Comuni dall'inizio dell'anno. La loro

realizzazione è indispensabile per il recupero dai danni ambientali provocati dalle centrali sulla costa di Civitavecchia, sui terreni coltivati e i boschi del comprensorio sino ai Monti della Tolfa. Qui le piogge acide provocate dal più grosso polo energetico d'Europa hanno già fatto danni consistenti. Le analisi epidemiologiche sulle malattie respiratorie dei bambini hanno fornito dati sconcertanti.

Neppure il risultato plebiscitario del referendum popolare per la metanizzazione delle centrali dello scorso 18 giugno, ha avuto risposte da parte dell'Enel e della Regione. Così i comuni di Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfa, Allumiere, Tarquinia, Canale Monterano, Monte Romano, sono nuovamente scesi sul piede di guerra. «L'unica risposta alle aspettative delle nostre popolazioni - dice an-

Industria
Produzione in aumento 4,3% in più

Roma con le 15.988 aziende sorte sul suo territorio in un solo anno - il 1988 - ha segnato un 4,3% in più rispetto al 1987, segnalandosi come prima città italiana nella crescita della produzione. Sempre sul piano nazionale, il volume produttivo colloca attualmente la capitale al terzo posto della classifica dopo Milano e Torino. Si tratta di un complesso di 11.391 industrie (provincia compresa) che danno lavoro a 325.856 persone. L'attività di queste aziende si concretizza in 3.854 miliardi di lire di fatturato per le sole commesse provenienti dall'estero.

L'incidenza produttiva sul mercato interno e internazionale e la qualità dell'offerta romana rappresentano alcuni dei principali aspetti di «Produzione a Roma», manifestazione in programma dall'11 al 18 novembre organizzata dagli industriali.

Usi Rm 2 in panne, smantellati o ridotti molti servizi sanitari
Il Pci: «Il comitato di gestione pensa solo agli affari»

«Tempi duri per 7 consultori»

«La Usi Rm 2 è in panne. Il comitato di gestione ha fatto solo affari, smantellando servizi preziosi». Francesco Prost, consigliere del Pci nel comitato di gestione, ieri ha lanciato il suo j'accuse. I 7 consultori della popolosa Usi (600mila abitanti) rischiano di non avere una lira, in quello di via Sabrata i locali per i corsi preparto saranno destinati al centro elettronico. Ridotti i Sat... e non solo.

ROSSELLA RIPERT

C'è stata omissione i programmi di attività per i consultori la Usi Rm 2 non li ha mai spediti alla Regione La contropartita è d'obbligo per l'88 i fondi saranno decurtati di un terzo, per l'89 non ci saranno proprio. A meno che, flogorati sulla via di Damasco, il comitato di gestione della mega-Usi 2 (quella che comprende l'ex 2, 3 e 4 fuse per volere dell'ex assessore Pci Mario De Bartolo) non spedi-

ad Augusto Battaglia ex consigliere comunale. Le nubi nerissime che rischiano di addensarsi sui 7 consultori della Usi 2 minacciano la già grama vita delle strutture volute dalle donne, non hanno risparmiato nemmeno il corso di preparazione al parto organizzato nel consultorio di via Sabrata, a due passi da piazza Istria. «Qui - ha spiegato Prost - verrà smantolato il nuovo centro elettronico, una struttura che travolge anche il servizio di assistenza agli anziani».

In pericolo anche la struttura ospedaliera Sant'Anna specializzata in ginecologia, che con i suoi 50 posti letto dovrebbe chiudere per volontà della Regione Lazio. «In dieci anni non è stata mai ristrutturata - ha commentato Prost - ora di fronte alla probabile chiusura nessuno si è preoccupato di indicare un'alternativa». Il Pci, a suo tempo, la proposta di riconversione l'aveva presentata: fare del Sant'Anna una struttura specializzata in strettissimo rapporto con i sette consultori familiari.

Travolti dal solito destino dello sfascio anche i centri di salute mentale, l'ambulatorio di via De Lolis a San Lorenzo e il Sat 1, centri per l'assistenza ai tossicodipendenti sono ormai ridotti a 2 (erano 3) perché quello della III circoscrizione ha chiuso per mancanza di personale. «Quella del personale è un'altra nota dolente - ha continuato Prost - Sono circa 200 le persone con mansioni di corsia dirottate negli uffici».

Sotto accusa anche l'ospedale odontoiatrico George Eastman aperto al pubblico, secondo il Pci, solo tre ore al

giorno e la carenza di strutture sanitarie nella IV circoscrizione. «Finora solo il polimulatore di via Lampedusa è in funzione - hanno detto i comunisti - e le file arrivano fino in strada».

Dietro tanto immobilismo, qualcosa però è andato avanti. Le gare d'appalto. Su queste il Pci punta il dito usando toni perentori. «Il comitato di gestione si è trasformato in comitato di affari - ha accusato Francesco Prost - Un solo esempio: per la pulizia dei presidi sanitari è stata fatta una gara con busta segreta. Una gara da 2 miliardi e 100 milioni vinta da una ditta tanto brava da avvicinarsi per 120mila lire al prezzo stabilito dalla Usi. Su richiesta del Pci la Regione ha mandato il 5 settembre tre ispettori che dovranno passare al setaccio la situazione della Usi

L'Associazione Culturale L'Age d'or bandisce un

CONCORSO VIDEO: FANTASMI A ROMA

IL VISIBILE E L'INVISIBILE: IMMAGINI DALLA CITTÀ CHE CAMBIA

Possono partecipare opere a carattere sia documentario che di fiction di durata non superiore ai 40 minuti.

Le opere potranno essere consegnate dal 15 settembre 1989.

I video selezionati verranno proiettati nei locali della Sezione Pci-Mazzini a partire da novembre. La giuria composta da:

Carlo LIZZANI regista

Franco MASELLI regista

Michele ANSELMINI critico de l'Unità

Virgilio FANTUZZI critico di Civiltà Cattolica

Gianni BORGNA resp. sett. spettacolo del Pci sceglierà il video vincitore che sarà proiettato periodicamente presso il cinema Azzurro Scipioni.

Per informazioni rivolgersi Martedì e Giovedì dalle ore 18 alle 20,30 dal 15 settembre al n. 35.99.521

Venerdì 22, ore 12

presso la Sez. BORGO PRATI
Via Cola di Rienzo, 298

ASSEMBLEA

del Gruppo Giustizia per discutere della lista elettorale per il Comune di Roma

Partecipa il compagno

L. COSENTINO

membro della segreteria della Federazione Romana del Pci

Festa de «l'Unità»

SEZIONE PCI «A. MORELLI»
CASAL DE' PAZZI - PONTE MAMMOLO
REBIBBIA

20-24 settembre 1989
Viale Kant

«Il 29 ottobre si vota: un Campidoglio per gli affari o una ROMA dei cittadini»

SABATO 23, ORE 19

Intervista pubblica con

WALTER TOCCI

membro del C.C.

«ROMA: i suoi mali e il voto del 29 ottobre»

DOMENICA 24, ORE 19

Botta e risposta della stampa e dei cittadini con

WALTER VELTRONI

della Segreteria Nazionale Pci

«Intervista sul Pci e Nuovo Corso»

BELLE BANDIERE

Mercatino dei libri

COMPRAVENDITA DI LIBRI
SCOLASTICI
AUTOGESTITA DAGLI STUDENTI

Mercatino:

VIA PRINCIPE AMEDEO, 188

Dalle 9 alle 18.00
escluso domenica

Informazioni: FGCI di Roma, tel. 793006